



Bolzano, Teatro Comunale - Written on Skin

Author : Stefano Balbiani

Date : 11 Ottobre 2016

Uno dei meriti maggiori di **Matthias Lošek**, direttore artistico della stagione di **OPER.A 20.21** organizzata dalla **Fondazione Haydn di Bolzano e Trento**, è sicuramente quello di proporre con coraggio e intelligenza titoli contemporanei accanto ad altri di repertorio, conferendo così maggior respiro internazionale al cartellone teatrale altoatesino. Mentre lo scorso anno, scegliendo come tema *The irony of life*, si sono ascoltate opere di Mozart, Barber, Bernstein, Berg, Kerer, Fuentes e Šostakovič, *fil rouge* di questa edizione è l'amore come causa di dolore, ira, follia, odio, morte: *Love and other Cruelties*.

Titolo inaugurale della stagione 2016/2017, in scena al **Teatro Comunale di Bolzano**, è **Written on Skin** del compositore britannico **George Benjamin** su libretto di Martin Crimp, presentata con successo in prima mondiale nel 2012 al Festival di Aix-en-Provence e, successivamente, su altri palcoscenici quali Londra, New York, Stoccolma, Sankt Gallen, Monaco di Baviera, Bonn, Detmold, Madrid, ma mai in Italia.

Il soggetto è tratto da una leggenda del trovatore catalano Guilhem de Cabestanh, raccontata anche da Giovanni Boccaccio nella nona novella della quarta giornata del *Decameron*; così viene riassunto dal poeta di Certaldo nell'*incipit* della storia: "Messer Guiglielmo Rossiglione dà a mangiare alla moglie sua il cuore di messer Guiglielmo Guardastagno ucciso da lui ed amato da lei; il che ella sapendo poi, si getta da un'alta finestra in terra e muore e col suo amante è seppellita".

Siamo nella Provenza del Duecento; nell'opera si narra di un latifondista ricco e autoritario (The Protector) che commissiona a un giovane artista (The Boy) un libro miniato. Il manoscritto e il suo autore scatenano la ribellione di Agnès, giovane e succube moglie dell'uomo, che si innamora del ragazzo e lo costringe a raffigurare nel libro la loro travolgente relazione adulterina. Il marito non può quindi evitare di comprendere ciò che vede: uccide il miniaturista e costringe Agnès a mangiarne il cuore; la donna, in un ultimo impeto di ribellione, piuttosto che farsi uccidere dal coniuge si getta dal balcone. L'intera vicenda è osservata e commentata da tre enigmatici angeli del XXI secolo, portatori di una modernità incombente e devastatrice, come ben emerge anche dal testo onirico di Crimp, a tratti apocalittico e crudo, dovizioso di dettagli descrittivi.

L'allestimento qui proposto viene dal Theater St. Gallen ed è firmato dalla regista tedesca **Nicola Raab**, affiancata da **Mirella Weingarten** (scene e costumi) e **Andreas Volk** (disegno luci). Il team concepisce uno spettacolo estremamente astratto e asettico, atemporale, caratterizzato da algida essenzialità, dove anche le scene più violente e brutali – quali, per esempio, la notte di passione tra Agnès e il Giovane, oppure la cena in cui la donna è forzata a divorare il cuore dell'amante –



sono ricondotte a un clima di raggelata raffinatezza.

Il palcoscenico è dominato da due enormi specchi inclinati che sostituiscono pavimento e soffitto; elemento centrale e fondamentale della regia è la “scenografia umana” costituita da 40 comparse della regione, eterogenee per età ed etnia. Abbigliate con *nuances* spente (bianco, grigio chiaro e rosa carne) e tutte scalze, mediante le loro figure e i segni costituiti dai loro corpi, hanno originato un’immagine viva, in costante movimento, dalla quale emergono i protagonisti, distinguibili anche per i costumi più elaborati nella foggia, ma pur sempre sobri.

Sul podio dell’**Orchestra Haydn di Bolzano e Trento**, situata non in buca ma sul fondo del palcoscenico, il giovane bulgaro **Rossen Gergov** ha retto con sicurezza le fila di una partitura così poliedrica grazie a un gesto elegante e preciso, optando per una concertazione brillante nel suono, dinamica nei tempi, non scevra da sonorità frenetiche ed espressioniste.

Di livello il cast scritturato. Il soprano tedesco **Vera-Lotte Böcker**, nei panni di Agnès, si è distinta per una vocalità limpida e cristallina, luminosa in acuto, e si è destreggiata egregiamente negli spericolati virtuosismi che contraddistinguono la parte; interprete notevole, ha messo bene in evidenza l’evoluzione del personaggio, da donna remissiva e ingenua ad amante volitiva e moglie caparbia. Fortemente espressiva, ha veramente “scritto sulla pelle” e nella mente degli spettatori l’intensa frase conclusiva del I atto, “Love’s not a picture: love is an act”.

Accanto a lei, il Protettore del baritono americano **Andrew Schroeder**, granitico nel fraseggio e scenicamente autoritario, in possesso di una voce scura e uniforme. Nel doppio ruolo del Giovane e del Primo Angelo, il controtenore austriaco **Bernhard Landauer**, interpretativamente ambiguo e sensuale, ineffabile, dotato di uno strumento vocale timbricamente caldo e avvolgente e di un fisico asciutto ed emaciato. Positive le prove del mezzosoprano tedesco **Anna Werle** (Secondo Angelo/Marie) e del tenore svedese **Daniel Ralphsson** (Terzo Angelo/John), entrambi centrati scenicamente e musicalmente corretti.

Alla serata è arriso un franco e meritato successo. La seconda stagione di OPER.A 20.21 proseguirà, a Bolzano, con *The Raven* di Toshio Hosokawa e *Le nozze di Figaro* di Wolfgang Amadeus Mozart, mentre al Teatro Sociale di Trento sarà possibile ascoltare *A Christmas Carol* di Iain Bell e *Quartett* di Luca Francesconi. [Rating:4/5]

Teatro Comunale di Bolzano – Stagione d’Opera 2016/2017

WRITTEN ON SKIN

Opera in tre atti

Libretto di Martin Crimp

*Musica di **George Benjamin***

*Agnès **Vera-Lotte Böcker***

*Protector **Andrew Schroeder***



First Angel/The Boy **Bernhard Landauer**

Second Angel/Marie **Anna Werle**

Third Angel/John **Daniel Ralphsson**

Orchestra Haydn di Bolzano e Trento

Direttore **Rossen Gergov**

Regia **Nicola Raab**

Scene e costumi **Mirella Weingarten**

Lighting design **Andreas Volk**

Bolzano, 9 ottobre 2016